Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 18 Gennaio 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXX N. 16

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il primo Presidente della Corte d'appello di Torino.

Dai giornali di Torino e dalle private notizie abbiamo appreso con singolare compiacenza le onoranze rese al nostro concittadino, comm. Leopoldo Ostermann, da poco elevato al posto di primo Presidente della Corte d'appello in quella città.

La nomina è stata accolta con pieno favore dal foro e dalla cittadinanza torinese, benchè altri valenti magistrati aspirassero alla nomina stessa, e benchè, il comm. Ostermann non appartenga per nascita alle antiche provincie, nelle quali i primi posti sono per lo più e meritamente conquistati da magistrati appartenenti alle famiglie dell'antica nobiltà di toga, che tanto onore ha recato ai Collegi giudiziari dell'antico regno di Sardegna.

La carriera dell'Ostermann è stata in buona parte percorsa nelle provincie piemontesi. Noi lo ricordiamo aggiunto giudiziario fino dal 1872 presso il nostro Tribunale, dove in breve seppe acquistare stima speciale presso i colleghi e presso il presidente che gli affidava la relazione in cause di molta gravità, come fu quella che si dibattè per tanti anni fra le Monache Clarisse, il Comune, la Provincia, l'on. Sella già Commissario Regio a Udine, e l'on. Giacomelli già sindaco della nostra città.

Da Udine seguimmo l'Ostermann con simpatia e con ammirazione quale giudice ad Asti per parecchi anni, poi a Napoli dove ebbe l'incarico di giudice istruttore con grado di vice-presidente, poi presidente a Piacenza, a Roma, a Napoli, e di nuovo a Roma, finchè nel 1900 fu promosso consigliere alla Corte di Cassazione di Torino.

Splendida carriera dovuta per intiero al valore dell'uomo sia per l'intelligenza e per la coltura, sia per la rettitudine e per il carattere, fermo e sereno, amabile e retto, così da saper dominare le difficoltà e vincerle, senza mai provocare censure da coloro che pur egli dovette colpire negli interessi in omaggio alla giustizia.

Del suo valore, anche come uomo di scienza, fanno fede i lavori compiuti nella Commissione di statistica giudiziaria, della quale da molti anni è membro autorevole e laborioso.

Avremmo desiderato il comm. Ostermann a capo della Magistrazione della regione veneta, nella quale egli mosse i primi passi; ma ci compiacciamo che egli abbia raggiunto il cospicuo seggio di Primo Presidente in quella sezione alla quale siamo legati da tanti vincoli di ricordi gloriosi, di affinità operosa e di cordiale simpatia.

S.

Cronaca Provinciale

Feletto Umberto.

— Dimissioni?

L'assessose anziano signor Giuseppe Mansutti — così mi assicurano, ha rassegnate le proprie dimissioni da assessore e da consigliere. Non si conoscono le ragioni. Semra però che il consiglio accetterà le rinuncie di lui, che in una recente corripondenza al vostro giornale era stato chiamato « Sindaco del Sindaco ».

Martignacco

— Statistica demografica d'igiene.

Dai dati ufficiali del municipio di Martignacco risulta che nel decorso anno 1905 la cifra dei nati raggiunse il numero di 155, divisi in femmine 73, maschi 82, il numero dei morti fu di 86, femmine 45 maschi 41.

Nel 1905 fra le malattie epidemiche e contagiose i morti di morbillo furono 20, di difterite 2, di tifo 3 di tubercolosi nessuno.

I matrimoni celebrati dall'ufficiale dello stato civile fu di 30.

La popolazione residente a Martignacco al 31 dicembre 1905 è calcolata a 4560, mentre l'ultimo censimento, febbraio 1901, ne segnava 4276, un aumento dunque di popolazione di ben 284.

Davanti al giudice conciliatore furono presentate 191 citazione, su queste, di 29 sole fu pronunciato sentenza e delle altre furono conciliate o ritirate.

— Conferenze popolari.

Durante il mese di gennaio, cominciando da martedì 16, a tutto il mese di febbraio, il Dott. Umberto Grillo, medico del comune di Martignacco e il dott. Veterinario Gio. Batta Gaspardis, intraprenderanno ogni sabato e ogni martedì, verso le otto di sera in una aula dalle scuole, una serie di conferenze popolari di medicina e di igiene.

Vogliamo sperare che la nobile iniziativa dei due egregi professionisti vengo coronata di felice esito e che alle loro conferenze numeroso accorra il pubblico.

Cordenons.

— Teatro.

17. — Ieri sera ebbe luogo al nostro teatro la terza del «Trovatore» con serata d'onore della sig.a Erminia Ferrari, che sostiene la parte di Agucema in modo mirabile, facendo sfoggio d'una voce fresca e simpaticissima. La seratante dopo il secondo atto cantò « Il vecchietto cerca moglie » dei « Barbiere di Siviglia ».

Inutile dire che venne freneticamente applaudita e che dovette bissare l'« aria » fra le più insiatenti richieste. Le vennero offerti vari regali dagli ammiratori.

Buonissimi tutti gli altri artisti: il tenore Pietro Novi, il baritono Carlo Gelson, il soprano Ida Pucci e il basso Ferruccio Toppo nonchè il comprimario Ruggero Bagnoriol, le masse corali e l'orchestra.

Produsse un po' disgusto il contegno di tre bellimbusti di Pordenone, che si permisero di trascendere alquanto durante lo spettacolo.

Polcenigo.

Orribile disgrazia in quel di Coltura.

L'altro giorno, Del Puppo Antonio e Bravin Gio. Maria di Coltura, dopo aver falciato il fieno in una malga di quella montagna e caricatolo sur una slitta erano intenti a trascinarlo giu per la china del monte per condurlo a casa loro.

Il Del Puppo stava sul davanti della *slitta* e l'altro sul di dietro.

Disgraziatamente, o pel troppo pendio, o perchè il terreno era gelato, la slitta aumentata la corsa, superò la forza dei due uomini e vertiginosamente li trasportò seco in un burrone sottostante.

Il Del Puppo Antonio morì sull'istante; il Bravin Gio. Maria è in condizioni gravissime.

Palmanova

— Funerali solenni.

17. — L'annuncio della morte di Arturo Ferazzi, quantunque non giungesse inaspettata, produsse generale dispiacere nella cittadinanza che riconosceva in Lui un uomo onesto, intelligente, attivo.

Arturo Ferazzi in epoche differenti coprì a Palmanova diverse cariche e precisamente quale vice presidente della Società Operaia, segretario tesoriere del Monte di Pietà, presidente della Congregazione di Carità, deputato di vigilanza scolastica, di consigliere ed assessore.

La Giunta comunale, convocatasi ieri d'urgenza, stabilì di partecipare ai funerali e incaricò l'assessore co. Pio Brazzà, in mancanza del Sindaco indisposto, di porgere l'estremo saluto a nome della città, di far intervenire ai funerali anche una rappresentanza della scolaresca, con l'intero corpo insegnante; di esporre sull'edificio municipale la bandiera a mezza asta: e di versare alla Congregazione di Carità lire 25 in sostituzione d'una corona.

La salma giunse a Palmanova da Fauglis in una carrozza di prima classe, fiancheggiata da quattro guardie di Gonars, alle undici precise. Seguivano i parenti ed amici dell'estinto, autorità del Comune di Gonars dove il povero Ferazzi era da tanti anni consigliere.

Nella Chiesa di Fauglis, per disposizione dei parenti si erano celebrate le esequie di rito.

Alla porta Aquileia, prima di formare il corteo, parlò il conte Pio di Brazzà.

Il discorso del co. di Brazzà.

Quì — egli disse — ove la spoglia mortale di Arturo Ferazzi fa sosta nel cammino che la trae all'ultimo riposo, mentre la sua anima spazia nella immensa e misteriosa pace; qui la salma di lui ricevo a nome di Palmanova, per espresso incarico avuto dal Sindaco che, col massimo suo e nostro dispiacere, non ha potuto quì intervenire per l'indisposizione di cui tutt'ora è sofferente. Spiace a me, ed a voi pure spiacerà, che il nostro primo Magistrato non possa con la sua parola facile ed affettuosamente calda tributare l'estremo saluto a chi fu cittadino integerrimo e sempre nostro buono e leale amico...

E continua con elevata parola ricordando l'affetto ch'egli, che tutti portavano al caro estinto.

Doloroso giorno per noi, questo, nel quale vediamo spenta, troncata nel vigore dell'età l'esistenza di un nostro caro, in mezzo a sofferenze patite con stoico coraggio. E vero filosofo era Arturo Ferazzi; ei professava quella nuova e sublime filosofia che è la sintesi dei principi primi delle progredite scienze naturali.

Herbert Spencer fu il suo maestro e il suo autore, e le opere di quel grande, dai *Primi Principi* alle *Basi della morale evoluzionista* gli furono famigliari. Li aveva sempre alla mano, sul suo tavolo, come altri avrebbe tenuto la Bibbia.

L'universo — aggiunse — con l'imponenza del suo assieme, con la meravigliosa varietà dei suoi dettagli ha un fascino sulle menti di natura contemplativa, come quella di Ferazzi, che lo attrae alle speculazioni profonde...

Con lo Spencer, egli riteneva che ci può essere antagonismo fra teologi e scienziati, ma non fra religione e scienza...; che dove finisce la scienza comincia la religione, e più cresce il dominio positivo e reale di quella e di altrettanto pure cresce l'altra divenendo più vasta, più sublime, più eterea, distaccandosi sempre più dalle sue superstizioni, dagli attaccamenti terrestri.

E queste idee egli tenne salde anche nell'indebolirsi delle sue forze per la crudeltà e progressività della sua malattia; a queste idee tenne fede anche all'appressarsi della grande incognita, alla quale egli sapeva di andare in breve ora incontro e che affrontò con la serena calma del giusto...

Nota com'egli, pur distaccandosi a malincuore da suoi studi prediletti, dedicasse l'opera sua alle pubbliche amminisirazioni, fedele ai suoi principi liberali e fautore di quel progresso che è fattore di felicità, tendendo a soddisfare i bisogni degli uomini; progresso che è *libertà*; libertà, col suo correttivo e correlativo necessario, ch'è uguaglianza umana.

Ed ebbero ad avvantaggiare dell'attività sua quasi tutte le nostre istituzioni: dalla Società operaia di cui in altri tempi fu vicepresidente, al Monte di Pietà, all'asilo infantile alla Congregazione di carità, al Municipio, alla Giunta comunale. Ed ovunque portò la propria opera, egli accoppiava alla mitezza di carattere serenità di giudizio ed avvedutezza d'idee, tanto ch'ebbe la ventura di farsi molti amici e di nessuno rendersi nemico.

Buono ed immensamente buono; assai colto: ma la sua coltura a tutti non era nota, perchè altrettanto grande era la sua modestia.

Animo e temperamento d'artista aveva una passione per la musica, arte in cui eccelleva.

Conchiude:

« Possa la sua Signora e la sua famiglia avere comune con il caro estinto la forza di animo che valga a sopportare dolente ma rassegnata, il dispiacere immenso della sua dipartita!

« Addio, Arturo Ferazzi, animo gentile! Io ti saluto come compagno di fede.

« Palmanova; noi tutti ti salutiamo con affetto; ed i fiori che noi spargeremo sulla tua tomba saranno le parole che bene parlando di te, fra noi spesso diremo, ricordando la bontà del tuo spirito cortese; e la tua vita si prolungherà vivendo tu nella nostra memoria e nel nostro cuore. — Vale!

* * *

Terminato il discorso del Co: Pio Brazza, il Dott. Stefano Bortolotti, a nome della famiglia, ringrazia le autorita e quanti con il loro intervento vollero dare l'ultimo tributo di stima e di affetto alla salma dell'estinto.

Il corteo.

Il corteo si compone con questo ordine:

Croce, una rappresentanza dei bambini dell'asilo infantile, portanti una corona con la dedica « I bambini dell'asilo infantile » accompagnati dalla loro insegnante signorina Giuseppina Zanolini; poi il clero. Segue il feretro. Ai lati del carro diverse corone: I fratelli e parenti, la popolazione di Fauglis, Guido ed Arnaldo col papà e mamma. Sulla bara una grandissima. La tua Angelina.

Reggevono i cordoni: a destra, l'assessore Giovanni Steffanato, il sig. Leonardo Lazzaroni presidente del Monte di Pietà, il sig. Paolo Mazzoli per il presidente della Congregazione di Carità; a sinistra il sig. G. B. Marzuttini parente dell'estinto, l'ispettore scolastico sig. Rigotti ed il sig. Antonio Brugger, rappresentando il Comune di Gonars.

Dietro la bara venivano prima di tutti il fratello Urbano capitano nel 7.o bersaglieri ed il dott. Stefano Bortolotti cognato dell'estinto. Poi, la Giunta comunale, co. Pio Brazzà, Ernesto Bert, Amedeo Ronzoni, Carlo Zanolini, Enrico Brumati, il segretario Vianelli ed il messo comunale nella sua divisa, i consiglieri comunali; l'ing. Giovanni Buri quale presidente della Società operaia; Donà Aderbale e Giovanni Pastorutti membri della Congregazione di Carità. Pel Monte di Pietà: il segretario tesoriore sig. Miani Adolfo anche per il consigliere d'amministrazione Paolo Cirio. Gli impiegati Guglielmo Zanolini rappresentante anche il signor Ennio Buri, Federico De Giorgio, Missio.

Tutto il corpo insegnante, il Direttore didattico prof. Romanello, le maestre signorine Cocetta, Cervini, Piani, Perini, signora Monti, signorina De Biagio della scuola della frazione di Jalnicco. I maestri Cocetta, Cernetic, Toso.

E poi lunga, interminabile colonna di amici, conoscenti, estimatori dell'estinto, che mi sarebbe impossibile ricordare partitamente.

Moltissimi i torci.

Il corteo, lentamente, per Via Aquileja, Piazza Vittorio Emanuele e borgo Udine, giunse al cimitero, dove l'ispettore scolastico signor Rigotti diede, a nome del corpo insegnante, l'estremo saluto, ricordando le virtù del trapassato, che tanto coltivò e promosse l'istituzione. Invitò i giovinetti e le giovinette quando si recheranno in mesto pellegrinaggio in questo sacro recinto, a rammentare che quivi giace la spoglia di questo benemerito, le cui virtù ben meritano di restare ad esempio.

Dopo di ciò, la salma di Arturo Ferazzi fu confidata alla terra.

Codroipo

L'audace furto della scorsa notte

L'arresto dei ladri

17 (B). I primi particolari dello svaligiamento del negozio e laboratorio di mode, avvenuto la notte scorsa, li avete già pubblicati.

Ve ne aggiungo alcuni altri.

Il furto è stato compiuto dalla mezzanotte alla 1.

I ladri hanno potuto entrare nel negozio con l'aiuto d'un grimaldello. Accesero poi una candela e incominciarono l'operazione.

I due grossi cani del sig. Paschera dal vicino cortile, udendo rumore nel negozio si diedero ad abbaiare.

Malgrado quest'allarme nessun famigliare si fece vivo. I vicini li udivano, ma non si muovevano da letto.

Intanto i ladri, lavoravano ad insaccare i vestiti, le garze, i cappellini da signora, le stoffe, le guarnizioni, i guanti, le penne di struzzo ecc. ecc. Tutto svaligiarono, meno una delle due vetrine, contenente cappelli; forse perchè disturbati.

E via con il buon bottino!

In quel mentre il vigile urbano passava per la piazza e vide due persone che frettolosamente se ne andavano, (uno dei quali portava un sacco sulle spalle) verso via Pordenone. Li seguì fino fuori del paese, poi si arrestò. E che doveva *fare? Il vigile urbano di Codroipo non è armato. Credo sia autorizzato a portare un bastone. Ma questo non basta per diffendersi dai birbanti.*

Ma il suo inseguimento ha bastato a mettere la pubblica *forza* sulle traccie dei ladri.

Questa mattina la signorina Elisa Brabetz, proprietaria del negozio di mode, si recava come il solito per aprirlo, quando si accorse che la chiave introdotta nella toppa non girava.

Spinse la porta. Essa era aperta. Entrò e vide tutto sottosopra.

Avvertiti subito i carabinieri, accorse il brigadiere. Prese nota degli oggetti rubati, attingendo le prime informazioni e iniziò le indagini.

A mezzodì le principali stazioni dei r. carabinieri della provincia erano informate telegraficamente del furto.

Ma... seguiamo i ladri.

Essi presero la via per Biauzzo e lungo la strada lasciarono cadere qualche oggetto rubato, il quale trovato da persone che per di là passarono, venne portato a Codroipo. Questi oggetti svelarono le prime traccie.

I ladri continuando il loro cammino, attraversarono il Tagliamento e fecero capo ad una casa situata a 500 metri oltre il fiume.

Là si fermarono e bivaccarono.

Il maresciallo dei R. Carabinieri di San Vito al Tagliamento avuti i primi particolari del furto, si mise subito all'opera. Con due carabinieri si diresse verso quella casa e trovò i ladri appollaiati. Essi sono: Mazzorini Pietro di Biuzzo fu Nicolò detto *frussa cops* di anni 49 questuante, pregiudicato e Ventura Antonio fu Giovanni di anni 24 bracciante, nato a Salemi (Trapani).

Questi due sarebbero gli autori del furto, ai quali si aggiunse Varisco Maria di anni 39 moglie del Mazzorini, ricettatrice.

In casa, i carabinieri trovarono un sacco contenente gli oggetti rubati, del cui possesso, i sullodati signori, separatamente interrogati, male si giustificarono.

Da qui il loro arresto.

La notizia giunse a Codroipo per telefono e fu accolta con piacere, in particolar modo dalla parte danneggiata.

Il Mazzorini come ho detto più sopra è un pregiudicato ed appunto perchè tale, era segnato nel libro nero.

Da qualche tempo qui i furti si ripetono con troppa frequenza, così i borseggi.

Essi avvengono immancabilmente nei giorni di mercato e più precisamente al primo ed al terzo di ogni mese.

Si raccomanda quindi a coloro che hanno il compito di vigilare sulla pubblica sicurezza, di stare sull'attenti, onde scongiurare che questi deplorevoli fatti, si succedano.

Cividale.

— Tempo primaverile.

Non siamo ancora giunti alla metà dell'inverno, e già ci pare di essere in primavera: le giornate che si succedono sono una più bella dell'altra. Il cielo si mantiene sereno, il clima mite e l'aria tranquilla. Come poter pensare alle recrudescenze che possono colpirci da un momento all'altro? Se non fosse la bianca corona di questi monti

---

APPENDICE 34

Passioni segrete.

Battista aggiungeva:

— Non voglio dir male, ma nessuno mi persuaderà che i due sposi si convengano. Ella sarebbe più adattata ad un marchese che a un campagnolo. Chi vivrà vedrà.

Quelle parole lo colpirono. Il vecchio pastore poteva aver ragione. Si appoggiò ad un albero. La cameriera di prima, rispose bruscamente:

— Taci, corvaccio di mal augurio! Non ti vergogni di parlare così di un uomo buono come il pane che ti dà?

E l'altro, la rimbeccava:

— Il mio pane me lo guadagno, io; e il mio padrone lo amo e lo servo meglio di voi. Ma questo non m'impedisce di dirvi il mio pensiero. Tanto meglio se mi sarò sbagliato! Non si sa oggi che tempo farà domani!

Un mormorio di protesta seguì a queste parole.

— Vai a dormire, stregone! — conqluse la cameriera. — Hai bevuto troppo stasera!

Lorenzo s'allontanò di malumore. Quel linguaggio le aveva maldisposto, perchè in fondo al suo cuore sentiva come non mancassse di una certa base di verità.

Salì un pendio coltivato a vigneto e di là si volse ad ammirare la sua casa.

Vedeva il pianterreno ancora illuminato, segno che la gente vi era ancora; e dall'altra parte, al primo piano, un'ombra che andava e veniva, proiettandosi sulle cortine della finestra.

Era Luisa.

Dubitare di lei? Se non lo avesse amato, perchè avrebbe acconsentito a diventare sua moglie?...

La sua voce non aveva nè tremato, nè esitato, nel dire il *sì* che li avrebbe congiunti per sempre!

E quel sorriso sì dolce e triste? E le sue promesse, i suoi progetti nell'ultima settimana, quando si trovavano affatto, soli, nei campi, per tutto il vasto dominio ch'egli le avrebbe abbandonato con gioia, purchè avesse acconsentito ad unirsi a lui?... Follia dunque era il tormentarsi in chimere, e dare ascolto alle sciocche profezie d'un pastore superstizioso!

Si dispose a scendere dal poggio, per ritornare alla villa. L'orologio del paese battè le undici.

Il rintocco lento risonò nella notte serena.

Era già tardi: egli aveva accordato a Luisa un periodo più lungo di quello stesso ch'ella gli aveva chiesto. Ma era già sicuro della sua felicità; perchè dunque affannarsi tanto per raggiungerla?

Vedeva la cugina così bella, bianca come un giglio, colla corona di capelli biondi, nella camera, sola, in quella camera che per lui diventava un santuario.

Salì con precauzione le scale, come per tema d'essere veduto e giunse all'appartamento che aveva ceduto alla giovane, col cuore che gli martellava; mise la mano sulla chiave, tendendo l'orecchio come per udire ciò che si farebbe nell'interno.

Gli sembrò di sentire come un fruscio di stoffe sul tappeto e che una porta si rinchiudesse con precauzione all'estremità opposta della camera; poi più nulla.

Volle girare la chiave, ma gli fu impossibile; chiamò timidamente:

— Luisa!

Ma non ebbe risposta.

Allora un'emozione, simile allo spavento, lo assalse. Che poteva essere accaduto?

Poi si rassicurò. Nulla di male poteva succedere in quella stanza, presso la cameretta dei due piccini sotto la custodia della fedele Maddalena. La vecchia gli voleva bene; aveva tanto perorato per lui!

Luisa doveva essere ancora presso i figli.

Picchiò di nuovo alla porta e chiamò a vove più alta:

— Luisa!

Ma la voce si perdette senza risposta.

Rinnovò ancora il suo richiamo inutilmente: allora un terrore folle s'impadronì di lui, richiamandogli al pensiero le parole ambigue del pastore.

Aveva ragione: Luisa non era fatta per lui! Ella era una signora, Parigi l'aveva trasformata, pervertita, con le sue vanità, con le sue mille tentazioni! Doveva saperne qualchecora Battista, che girava sempre per i boschi, di notte e di giorno!... dopo tutto Luisa non era già caduta in fallo una volta?...

Un collera furiosa si fece strada nel suo animo... le sue idee non seguivano più alcun ordine; credette d'impazzire.

Con forza suprema girò la chiave che si ruppe nella toppa; spinse l'uscio, ma sentì la resistenza dei chiavistelli.

Allora si volse alla camera dei bimbi.

— Chi è? — chiese Maddalena.

— Io, Lorenzo! Dov'è Luisa?

— Sua moglie? sarà nella sua camera, senza dubbio!

— No!

— Ove vuole che sia? — ribattè la vecchia con un alzata di spalle significante.

Entrarono in quella camera per la porta di comunicazione; leggeri per non svegliare Rita e Maurizio.

— Poco fa ella era qui! Rita non voleva mai addormentarsi, ella li ha abbracciati lungamente... pareva che non volesse staccarsi più dalla bimba! Io credo le voglia più bene che non al piccino! Entri dunque! — e la vecchia lo spinse nell'interno, vedendo ch'egli non s'azzardava a fare un passo.

La candela s'era spenta, ma la luna entrando per la grande finestra gli mostrava il cammino. S'avvicinò al letto, aperse le tende: tutto era in perfetto ordine: il letto intatto.

Ov'era Luisa?

In un istante di lucido intervallo comprese che una sventura pesava sulla sua casa, gettò un grido:

— Maddalena?

La vecchia si fece innanzi con la candela accesa.

Lorenzo dette uno sguardo all'ingiro e scorse sul tavolino un foglio, lo prese; era dedicato a lui, suo marito.

Percorse quelle righe con avidità.

« *Mio caro Lorenzo,*

A ginocchi, piangendo, ti chiedo perdono! Credevo di poter mantenere la parola, ma ciò è al disopra delle mie forze! Il morto che m'ha dapprima disonorata, e poi rialzata, mi chiama a sè ed io vado a raggiungerlo!

Fa dei miei figli ciò che tu crederai; cacciali da te in odio alla loro madre: ne hai il diritto. Ho avuto per un istante la tentazione di condurli meco, ma ho compreso che il mio sarebbe stato uno dei delitti più attroci!

Addio, Lorenzo! la maledizione di mio padre mi perseguita, e ad essa si aggiungerà la tua! So quanto dolore ti arreco, credimi, non vorrei dartelo, ma non posso!... Sono maledetta! Non avrò neppure le benedizioni d'un prete! Dio voglia che l'anatema che grava su me, non ricada sui miei figli che abbandono pure adorandoli!

Addio per l'ultima volta!

Il mio cuore sanguina lasciandovi, e il mio ultimo pensiero sarà per voi!

Addio, addio

Luisa ».

(Continua)

nevosi che ci circondano a mezzanotte e a levante, o le chiazze di ghiaccio che si trovano ogni mattina nei luoghi umidi, si avrebbe la perfetta illusione di essere in primavera, o in uno dei più deliziosi paesi d'Italia.

E dise che siamo ai piedi delle prealpi.

— Società di Tiro a Segno. Ieri sera si radunò il consiglio della locale Società di Tiro a Segno:

Dopo le comunicazioni fatta dal presidente dott. prof. Augusto Nussi sulle condizioni del Sodalizio, il Consiglio deliberò:

a) di prender parte alle Gare nazionali di Tiro, che avranno luogo a Milano, nel prossimo giugno, riservandosi di stabilire la data per l'apertura delle esercitazioni relative

b) di tenere anche quest'anno le gare interne per incoraggiare tutti i soci ad esercitarsi nel tiro.

c) Nominò portabandiera il sig. U. Brun, in sostituzione del compianto Amedeo Tuzzi.

— Scuola pro emigranti. Come l'anno scorso, anche questo anno, verrà aperto un corso serale di lezioni pratiche per gli operai emigranti. In esso corso si impartiranno lezioni di lingua tedesca, lingua italialiana, geografia, aritmetica legislazione operaie ed igiene dei mestieri. Potranno essere ammessi a queste lezioni solo coloro che hanno conseguito il certificato di proscioglimento dall'obbligo d'istruzione.

Intanto per domenica p. v. alle ore 10, sono invitati tutti gl'interessati ad inscriversi nel locale delle Scuole Elementari in Piazza XX Settembre.

Brigadiere disertore arrestato. L'altro ieri presso la locale pretura si è iniziata l'istruttoria a carico dell'ex brigadiere di finanza Mazzoni Angelo, che il 7 dicembre si faceva disertore appropriandosi di circa 600 lire che aveva incassate dell'amministrazione del Circolo R. guardie di finanza di Cividale.

Il Mazzoni si trova nelle carceri giudiziarie di Tolmino, in Austria.

Una casa in fiamme

Il prof. Grattoni e sua moglie si salvano semivestiti.

(Per telefono, ore 10)

Verso le 2.45 di stamane, le sorelle Taboga di borgo del Duomo si accorsero che la casa del capitolo, abitata dal celebre calligrafo e artista prof. Grattoni, mandava fiamme e fumo dalle finestre. Immantinente diedero l'allarme. Accorse fra i primi il sig. Leandrini Girolamo giovane della bottega di ferramenta del sig. Piccoli; egli si provvide d'una scala a pioli che appoggiò ad una finestra di pc[illegible] con essa procurare la salvezza ai rinchiusi: al professore e alla sua signora, che, terrorizzati, uscirono semivestiti e si recarono presso il cognato e fratello sig. Giovanni Sbruglio.

Intanto le campane del Duomo che suonavan l'allarme, fecero accorrere, fra gli altri, il maresciallo dei carabinieri sig. de Benedetti, il delegato di P. S. sig. Linardi, i fratelli Francesco e Giovanni del Basso, i sigg. Rovere e Zanutto, i pompieri con l'assessore ai lavori pubblici sig. ing. Carbonaro, l'assessore Miani, il segretario municipale sig. Brusini, l'ing. municipale Del Fiorentino, i quali si adoperarano a tutt'uomo per dirigere, aiutare coloro che erano accorsi in gran numero, nell'opera di spegnimento, che fu compiuta solo alle 9 di stamane.

I danni non sono rilevanti, aggirandosi intorno a 2 migliaia di lire; ma potevano essere ben più gravi se si avesse tardato qualche poco a combattere l'infido elemento.

Reana del Roiale.

— Miglioramenti promessi ai mugnai. Fece il giro per tutti i molini del Roiale il sig. Marin Giuseppe per incarico della Unione regionale veneta, con sede a Padova con lo scopo di riunire i proprietori ed esercenti di molino a bassa macinazione onde migliorare le condizioni loro e dei dipendenti.

Tutti i mugnai del Roiale firmarono una convenzione favorevolissima a loro e relativi operai.

L'articolo 5 dice: I privati e rivenditori che porteranno il grano al molino pagheranno al quintale Cg 5 in grano col calo del 3 0|0. In danaro cent. 80 e col calo 3 0|0.

Non sarà di tanto vantaggio ai proprietari, ma in relazione al progresso doveva essere procurato anche per questo ramo quel miglioramento necessario.

La presidenza di questa amministrazione è già costituita. Presidente ora è il sig. Melli Ernesto, e segretario il sig. Lino Murari.

Ampezzo.

— Beneficenza. 17. — Per la ricorrenza del primo anniversario della morte dell'ing. Gio. Batta Rizzani, nostro cittadino onorario, il sig. Romiglio Nigris offre a beneficio di quest'asilo infantile L. 5.

La presidenza riconoscente ringrazia.

— Scuola per la lavorazione dei vimini. Sotto la direzione del maestro cestaro Giovanni Marcocchio è aperta nei locali della latteria la nuova scuola. Gli alunni frequentanti sono dieci, non potendosi per ora mettere di più, e parecchi sanno già eseguire dei bei lavori. Un plauso quindi all'Associazione Agraria Friulana ed al Circolo Agricolo, cui si deve una sì utile iniziativa.

Corno di Rosazzo

Audace grassazione.

Due individui mascherati depredano un viandante.

Certo Giovanni Cantarutti, la notte del 16 corr., mentre rincasava, fu assalito da due individui mascherati, i quali lo imbavagliarono e lo depredarono del danaro che portava seco, ammontante a 150 lire.

I due individui — fin'ora rimasti ignoti — dopo derubato il Cantarutti, lo gettarono nel fiume Corno, dandosi poi alla fuga.

Il Cantarutti potè a stento uscire dall'acqua, essendo tutto mal concio, e proseguire la via di casa.

Il fatto fu denunciato all'autorità e ieri venne sopraluogo il Tenente dei carabinieri di Udine per appurare i fatti e scoprire possibilmente i malandrini.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— **A Treppo Carnico,** quel consiglio comunale elesse a Sindaco il sig. Osualdo Marocutti e a membri della Giunta i sigg. Pietro de Cilia, Piazzotta Giuseppe, Beltrame Pietro e Zamparo Bernardo.

— Al Monte di Pietà di **Cividale** venne insediato a Presidente il Co. Guglielmo Claricini.

— **A Cercivento** venne eletto parroco Don Luigi Zuliani che fu in quel paese capellano-maestro per 5 anni.

— Un incendio scoppiato di nottetempo a **Campoformido**, nella stalla e sovrastante fienile di certo Damiani Alessio, produsse un danno di circa 600 lire. Il Damiani lo scorso estate ebbe non lievi danni da altro incendio.

— Dalla Germania giunge notizia della morte di certo Giov. Battista Piazzotta di **Campoformido.** Il poveretto, che si era recato da un mese appena in cerca di lavoro, lascia la moglie e 2 teneri figli.

Municipio di Dignano al Tagliamento.

AVVISO DI CONCORSO.

Reso vacante per morte del titolare, viene aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, rimunerato con l'annuo stipendio di lire 1500, gravato dalla tassa di R. M.

Gli aspiranti dovranno presentare analoga istanza, corredata dai prescritti documenti, al protocollo di quest'Ufficio, non più tardi del giorno 10 febbraio p. v.

L'eletto dovrà assumere il servizio appena gli verrà data la partecipazione di nomina.

Dal Municipio di Dignano, li 14 gennaio 1906.

Il Sindaco
Giovanni Bisaro.

Cronaca Cittadina

Notizie riassuntive di cronaca.

Il trasferimento del Comando del 30.o distretto militare dalla sede di Udine a quella di Sacile, è ufficiale. Sono già pervenuti gli ordini dal Ministero della Guerra per i preparativi del trasferimento. il quale credesi, avverrà, probabilmente, nel venturo settembre.

La morte di un amico del Friuli. A Venezia, è morto il nobilomo comm. Nicolò Barozzi, scrittore geniale di cose patrie e studioso dell'arte veneziana, spirito innamorato di ogni forma di bellezza. Il comm. Barozzi fu parecchie volte in Friuli, ch'egli amava e dove contava amici ed estimatori.

Fra coloro che porsero alla venerata salma l'estremo saluto, vi fu il prof. Occioni Bonaffons, che parlò a nome della Deputazione veneta di Storia Patria.

Anche il Collegio Arcivescovile partecipò, con una squadra di collegiali e con gli insegnanti, ai solenni funebri che la città tributò ieri al compianto prof. Nallino.

— Ancora del suicidio dell'altro ieri. Stamane alle ore 9 e mezzo il pretore del II.o mandamento dott. Giovanni Stringeri, il vice cancelliere Scodellari Umberto si sono recati alla cella mortuaria del cimitero di Basaldella, insieme al dott. Riccardo Borghese, il quale procederà all'autopsia della suicida Anna Chiarcossi, per vedere se il corpo presentasse segni di violenza e se si trovava in stato interessante.

Collegio cerca calzolaio celibe che assuma servizio interno. Lavoro assicurato.

Rivolgersi amministrazione giornale.

— La morte di un valoroso. Un triste annuncio pubblicammo ieri; è morto, a 70 anni, il maestro di ginnastica signor Giuseppe Feruglio.

Era nato a Vât nel 1835. Nel 1859 aveva passato il Ticino e si era arruolato nell'esercito Sardo.

Dopo la campagna del 1859, attese di arruolarsi con Garibaldi, ma non arrivò a tempo per unirsi alla prima spedizione dei Mille. Fu però della seconda, col Medici. Soldato valoroso fece parte della Brigata Cosenz, e nel 1860 fu tra i 200 leggendari eroi della colonna Bronzetti che a Castelmorrone arrestarono le forze borboniche, si che Garibaldi potè completamente sconfiggere il nemico il 1.o ed il 2 ottobre al Volturno. Il Feruglio fu, per gli atti suoi di valore, portato all'ordine del giorno e premiato con Menzione onorevole.

Partecipò anche alla repressione del brigantaggio.

Nel 1866, nella guerra per la liberazione del Veneto, il Feruglio era Sergente dei Bersaglieri e nella battuglia di Custoza, all'assalto di Montecroce, dove rimase ferito, si distinse in modo di essere portato all'ordine del giorno e decorato della medaglia di bronzo al valor militare.

Ci narrava in proposito un testimonio oculare: — «Ricordo che a Montecroce, quando l'esercito nemico fu attaccato dalla sedicesima divisione comandata dal compianto generale Govone, il nostro Feruglio, che trovavasi ai posti avanzati, fu veduto slanciarsi con ammirabile audacia tra i nemici, e, circondato da essi, difendevasi coraggiosamente.»

Noi ricordiamo il buon maestro Feruglio quando fin dai primi del 1867, insegnava la ginnastica e gli esercizi militari a noi, pervenuti oramai sulla cinquantina ch'eravamo nelle scuole tecniche. E ricordiamo le *feste* dello Statuto di allora, quando, vestiti da Bersaglieri, in plotoni, noi sfilavamo davanti alle autorità ed al pubblico in Giardino, mentre dalla Riva — gremita di popolo — partivano gli evviva e gli applausi alla scolaresca tutta organizzata militarmente a seconda degl'Istituti.

Alla memoria del Maestro buono, del patriota modestissimo, del soldato valoroso della indipendenza e della libertà d'Italia, vada il saluto riconoscente degli allievi suoi di allora, essi pure sul declinar della vita; e vada, col saluto, il ricordo dei giorni della liberazione e del tricolore che ci redense.

I funerali dell'amato maestro avranno luogo oggi giovedì alle ore 2 pom. partendo dalla Casa N. 119 in Chiavris.

Contro la libertà della critica per il teatro.

Finora non abbiamo mai inteso che un artista o qualche interessato per esso, abbia avuto la sfacciataggine di presentarsi alla redazione d'un giornale (il cui critico non li favorì come volevano nella relazione sullo spettacolo), ad ingiuriare il personale di Redazione con epiteti di persone prive d'ogni più elementare educazione, e con un'aria spavalda che qualifica troppe bene i soggetti.

Quello che non si è fin'ora mai verificato, successe ieri a noi.

Verso le 14, due individui entrarono ai nostri uffici senza declinare la loro personalità, col cappello in testa, domandando di parlare al direttore o a qualche redattore.

Al redattore che si trovava a quell'ora in ufficio, dopo aver censurato la relazione sullo spettacolo della Parri, alzando la voce come si trovassero in una bettola o a casa propria, cominciarono — specialmente uno — ad inveire contro il critico e contro il personale di redazione, con il famoso epiteto di *biscaro* insinuando poi che il nostro redattore teatrale scrisse in tal modo l'articolo perchè non lo avevano pagato, com'era abituato a fare Maldacea!

Il nostro redattore, davanti a simile contegno e a persone con le quali non meritava scambiar parola, li mise alla porta.

I due bei tipi, quando furono in istrada, credettero opportuno di ricorrere ad un'ultima minaccia, invitando il nostro redattore ad uscir fuori e scagliandogli addosso la parola *farabutti*.

* *

Da questa scena successa ieri ai nostri uffici il pubblico potrà farsi un'idea dell'educazione di quei messeri.

La *Patria*, di fronte a ciò, conferma pienamente quello che scrisse dopo la prima rappresentazione; e che anche il *Giornale di Udine*, con altre parole, ebbe ad esprimere.

Del resto, il nostro redattore teatrale espose la sua opinione in forma tanto corretta che nessuno vi avrebbe potuto trovar a ridire.

Cercasi con la massima sollecitudine possibilmente in località centrale e di facile accesso *cinque o sei vasti locali* a piano terreno e primo piano.

Rivolgersi offerte al sig.
Francesco Minisini — Udine. —

— Mesto anniversario. Il pensiero torna oggi con rinnovato dolore alla tomba così prematuramente dischiusa dell'ing. cav. G. B. Rizzani: oggi un anno, nel fiore dell'età, egli soccombeva, e restavano tronche le molte giustificate speranze di opere egregie che dalla sua mente eletta e dall'operosità esemplare il paese si riprometteva.

Alla sua memoria, il fiore della perenne ricordanza; ai superstiti suoi diletti, che sempre lo ricordano con tanto affettuoso rimpianto, la nostra parola di conforto.

— Per la Colonia Alpina. — *Onorare beneficando* — è il motto civile dei cuori bennati.

Così, nella mesta ricorrenza del primo anniversorio dalla morte dell'ing. G. B. Rizzani, il fratello Leonardo versa, col nostro mezzo alla Colonia Alpina — tanto amata dal defunto — lire 100 per un letto da intolarsi al nome del caro estinto.

— La sorte dei Teatri a Udine. L'on. Morpurgo ha acquistato dal signor Adolfo Lorentz il fondo su cui sorge il Teatro Vittorio Emanuele già Nazionale: teatro che fra non molto dovrebbe essere demolito.

Il marchese Alessandro Degli Obizzi, che n'è il proprietario, penserebbe di erigerne un nuovo in altro punto centrale della città: e questo, mentre ancora nulla vi è di concreto riguardo al progettato nuovo Teatro, pel quale la spesa presunta, volendo attuare il progetto dell'architetto Gilberti passerebbe le quattrocentomila lire.

Nel mondo degli affari.

Nomina di curatore. — Nel fallimento Peressani Luigi di Giovanni di Fusea Tolmezzo venne nominato curatore definitivo il dottor Luigi Quaglia.

Giunta provinciale Amminist.

Seduta del 16 gennaio 1906.

Oggetti approvati.

Maniago Dazio consumo economia. Regolamento — Muzzana. Tariffa daziaria — Pradamano. Bilancio 1906 — Attimis. id. — S. Leonardo id. — Marano id. — Carlino id. — Claut. Alienazione terreni usurpati — Forni Avoltri. Concessione piante a Carabellotto Giacomo — Udine. Occupazione di area del cimitero di S. Vito — Gemona. Autorizzazione a stare in lite contro Celotti — Sacile. Regolamento edilizio — Spilimbergo. Aumento stipendio alla levatrice — Porpetto. Tariffa daziaria — S. Giorgio. Bilancio 1906; eccedenza sovraimposta — Moggio id. — Fagagna id — Raccolana id. — Socchieve. id. — Arta. Cassa previdenza impiegati comunali; modificazione pianta organica.

Oggetti non approvati.

S. Odorico. Tariffa daziaria — Ci ut. Affranco beni enfitentici di Giordani.

— Sottoscrizione pro «Scuola e Famiglia»

XI Elenco

Somma precedente L. 1334.30.

Famiglia Comm. Prof. Domenico Pecile L. 20, Famiglia Seitz 2, Giuseppe Del Negro *1*, Federico Lenisa 1, Nigris Noemi 2, Luigia Amarli 2, Lodovico Re 1, Comm. Ugo Loschi 2, Antonio Levis 2 Hofman 1, Osterman 1, G. Erietriches 1, Cav. Mezzagora 5, notaio Giacomo Zuzzi *1*, Freschi c. 50, G. Sarti 50, Gervasoni Teresa l. 1, A. Manin c. 50, Cav. ing. Guglielmo Heimann l. 2, Alba Cernazai Marcotti 5, E. Cudugnello 2, Malandrini oreste c. 30, Famiglia Bulfoni l. 1,50, Zilotti G. B. *1*, Zanelli Giovanni *1*, M. Milanese c. 20, Prof. Giuseppe Rossi l. 1, Riccardo Michieli 2, N. N, *1*, Marco Occhiolini 1, Ceserino 1, Don Giuseppe Comelli 1, Antonietta M. 1, Coroni c. 50, Domenico De Candido 60, G. Gressani 60, N. N. 50, N. N. 50, N. N. 50, N. N. 50, N. N. 35.

Totale L. 1402.95

Oggetti

Signora Ortensia Baschiera 2 paltò per fauciulle, Famiglia Selz, sopraabito per fanciulli, Ditta d'Orlando (II offerta) 6 Fazzoletti.

Carnevale.

Circolo Giuseppe Verdi. Oltre i convegni del sabato, durante l'attuale stagione carnevalesca, la solerte Presidenza sta allestendo una interessante novità; la grandiosa **Festa della Camelia** che davvero riescirà la più bella riunione che finora abbia avuto luogo in seno al simpatico Circolo.

Molti soci hanno ormai con vero slancio appoggiato il bel progetto, e molti ancora seguiranno tale iniziativa in modo che la *Festa della Camelia* riesca in tutto il suo splendore.

La lotteria, ormai cosa vieta, è abolita per sempre, e la dolce rimembranza della Festa del Giappone dell'anno decorso sarà sorpassata e di gran lunga dalla *Festa della Camelia.*

Fra giorni daremo nuovi ed interessanti particolari.

— Scuola Popolare. Le lezioni sospese in segno di lutto per la morte del Prof. Giovanni Nallini, benemerito fondatore, insegnante e primo direttore di questa scuola, saranno riprese domani sera Venerdì 19 alle ore 20. 30. e il Prof. Giuseppe Antonini terrà la quarta lezione sul tema:

Quali sono le cause delle malattie mentali.

— Mercato delle frutta. Pomi da 8 a 30.
Castagne da 10 a 12.
Fagiuoli da 33 a 32.

— Mercato dei grani. Granoturco da 13.75 a 15.
Cinquantino da 11.50 a 12.50.
Sorgorosso da 8.50 a 8.85.

Lagnanze, desideri ecc.

Una osservazione. — Il *Crociato* di lunedì si dibatte e strilla, perchè, dice, il giornale cattolico *Il Berico* mira ad estendersi in tutta la regione Veneta, invadendo il campo altrui, non curandosi punto del danno che reca a' suoi confratelli.

Il *Crociato* chiama i padroni del *Berico* mercanti spregiudicati che fanno egoista concorrenza, portando la loro mercanzia nel campo altrui. E perchè dunque il *Crociato* mena tanto scalpore, se il *Berico* combatte per le medesime idee, professa i medesimi principii, mira agli stessi scopi? O non dimostra con ciò il *Crociato* ad evidenza che la sua morale è la pecunia?... E qui mi viene a proposito il detto: *pecunia tua in perditione tua.* E se non fosse così perchè il *Crociato* sulle sue colonne fa propaganda a spregiudicati guastamestieri invasori del campo altrui, aiutando così a portare in piazza la loro deteriorata merce non badando al danno che reca a varie classi di professionisti locali, con disdoro alle arti e nocumento alla buona fede degli acquirenti? La quarta pagina di esso giornale tra altro informa.

Morale.

Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso.

Ideo.

— Teatro Minerva. Pubblico poco numeroso, ieri sera, alla seconda rappresentazione di Tina Parri.

Questa sera *ultima rappresentazione.*

— Quanto prima, il tragico Gustavo Salvini, tanto apprezzato e desiderato dal nostro pubblico darà quattro straordinarie rappresentazioni con le migliori produzioni del suo classico repertorio.

— 150 corone smarrite. Ieri venne al nostro ufficio un povero operaio da Passons, per pregarci d'annunciare che durante la mattinata gli vennero a mancare 150 corone, frutto di tanti mesi di lavoro all'Estero. L'onesto trovatore farà opera caritatevole portando alla nostra amministrazione l'importo che potrà lenire tante miserie!

— Smarrimento. Ieri sera fu smarrito un portafoglio contenente denaro e varie carte con disegni, fra i quali uno di una carrozza funebre, da via Giovanni d'Udine e Piazza Vittorio Emanuele. L'onesto che lo portasse al nostro ufficio riceverà competente mancia.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio M. Tomadini in morte del nostro amato E. Mason: Guglielmo ed Ida Giulermi L. 10;

di G. Batta Piva: Frangil Domenico lire *1*.

Offerte fatte alla Società Prot. dell'infanzia in morte di Piva G. Batta: Angelo Denielis L. *1*;

di Sabina Borgani Berlinghieri: Giuseppe ed Anna Seit L. 20.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Valentino Brisighelli: Angela Seppenhofer L. 5;

di Maria Venier: Gli amici di Gusto lire 9;

Gli Agenti della ditta Muzzatti Magistris offrirono L. 10, in morte della signora Teresa Dal Moro, quale contributo per formare una piazza alla Colonia Alpina nella stazione 1909.

Offerte fatte all'Istituto Delle Derelitte in morte di Valentino Brisighelli: Maria e Vittorio Tiziani L. 2;

di Valentino Brisighelli: gl'impiegati del Monte di Pietà di Udine L. 4.10.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di Sonini Giovanni: Tam Giovanni e C. L. *1*, Cremona Giacomo *1*;

di Sabbadini Parpan Antonietta: Del Fabro cav. Enrico L. 1;

di Agata de Prato: Zuccolo Catterina L. *1*, Piccinini Vittorio *1*.

Offerte fatte alla Pia Unione delle signore di Carità in morte di Brisighelli Valentino: Morelli de Rossi L. 2, Elisa Tosolini 1.

Offerte fatte alle povere figlie del popole in morte di Landi Ernestina L. 2.

— Un provetto maestro commosso dalla bella festina data dalle povere figlie del popolo offre lire 10

Offerte fatte al Ricreatorio Festivo Udinese in morte di Brisighelli: Eugenio Ferrari L. *1*;

di Gio. Batta Piva: Fugenio Ferrari lire 1.

D'ora innanzi le offerte al Ricreatorio Festivo Udinese si ritirano presso la Direzione nei nuovi locali in via Tiberio Deciani, oppure presso la ditta Paolo Gambierasi via Cavour.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Venier da Pozzo Maria: Luigi de Longa L. 1.

Offerte fatte alla Scuola e famiglia in morte di Giovanni Nallino: Il consiglio dei professori delle r. Scuola tecnica lire 20, Luigi Nicoli Toscano 15;

— In occasione del trigesimo della morte del loro amato Padre, i bambini Luigi e Nino Scarpa lire 5;

di Tonini Giovanni: Tonello Raimondo lire *1*;

di Elisa Verzu: Raimondo Tonello L. *1*;

di Foramitti Edoardo: Zanutto Pagani lire 2;

di Valentino Brisighelli: Raimondo Tonello lire *1*;

di Sabina Berlinghieri: prof. Teresa Zilli L. 1, Stefano Masciadri 2, Adele Masciadri 2.

di Giovanni Nollino: Famiglia d'Oste lire 3, Teresa Zilli 1.

Matrimonio Professionista — residente in Provincia capoluogo Distrettuale centro ferroviario importante — con casa propria, quarantenne di bell'aspetto sano e vigoroso, serio, senza impegni, reddito 5m annue sposerebbe signorina dai 25 ai 30 anni d'ottime qualità fisiche e morali con dote pari suo reddito. Offerte segrete alla Direzione di questo Giornale.

— Per la prossima Corte d'Assise. Stamane, nella Sala delle udienze Civili del nostro Tribunale, fu proceduto al sorteggio dei giurati.

Furono estratti i seguenti nomi *effettivi.* Marioni G. B. Tolmezzo, Marzoni Domenico Caneva, Tam Corrado Tarcento, Biasin Giuseppe Morsano, Brun Arrigo Cividale, Bertolissi dott. Giuseppe Paluzza, Trevisan Alessandro Precenicco, Toniolo Ugo Udine, Marchetti Giuseppe Tolmezzo, Gressani Giovanni Tolmezzo, Marangoni Luigi Lestizza, Sam Luigi Pordenone, Bedronich N. Pontebba, Frattini cav. Fortunato Udine, Cecchetti Augusto Pordenone, Podrecca Lodovico Mario Cividale, Zandrini Antonio Pontebba, Patrignani dott. Alfredo Spilimbergo, Cassi Giulio Latisana, Bisutti Giuseppe Tricesimo, Raber G. B. Comeglian Wassermann dott. Alberto Aviano, Mantovani G. B. Bicinicco, Leicht Dr Piro Cividale, De Nardo Giuseppe Pinzano, Ambrogio Domenico Latisana, Cavarzerani dott. Antonio Udine, Solito Michele Codroipo, Zannier G. Maria Clauzetto, Ronconi Aristide Pontebba, Salice ing. Luigi Pordenone, Franz Domenico Moggio, Rieppi Amedeo Prepotto Benedetti Luigi Gemona, Brunetti Osvaldo Paluzza, Mentil rag. Giovanni Udine, Sabbadini dott. Alessandro Cividale, Cavassi Secondo Corno di Rosazzo, Morpurgo Leone Udine, Canciani Umberto Pontebba.

supplenti: Picco Emilio assessore Udine, Scoffo ing. Giuseppe Udine, Chiaruttini dott. Ettore Udine, Sartoretti Antonio Udine, Lestuzzi Luigi Udine, Parma Adolfo Udine, Fabris Eugenio Udine, Rieppi dott. Luigi Udine, Turco Giacomo Udine, Piva G. B. Udine,

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

Favoriti da un tempo splendido, i mercati della precedente settimana sono stati affollati e discretamente animati. Le transazioni furono facili, continuando ad essere numerose le domande.

All'estero pure i prezzi si sostengono.

Frumento. Sostegno con tendenza all'aumento, data la buona domanda. Si quotò da L. 25.50 a 26 il quintale.

Granoturco. Ottima la corrente d'affari in quest'articolo, ad onta del forte quantitativo in vendita; i prezzi si sostengono, mancando le qualità fine, ricercatissime e bene pagate.

Si quotò da L. 9.50 a 10.50 all'ettolitro il cinquantino di poca stagionatura; da L. 11 a 12 il cinquantino stagionato; da L. 12.50 a 13 il comune nostrano; da L. 13.50 a 14.— il mercantile; da L. 14.50 a 14.75 il fino, e da L. 13.75 a 15 il gialloncino.

Segala. Sostenutissima. Difetta alquanto il quantitativo disponibile. Fu pagata da L. 21.50 a 21.75 il quintale.

Avena. Pure in questo articolo i prezzi si sostengono, con domande insistenti, mentre l'offerta è alquanto diminuita.

Si quotò da L. 19.50 a 20, la nostrana, da L. 20.50 a 21 l'estera.

Bovini.

La calma segnata col precedente gazzettino e si mantenne anche sui mercati dell'ottava scorsa.

Nei buoi grassi da macello gli acquisti furono limitatissimi, con molto quantitativo in vendita, e offerte insistenti, avendo la maggior parte dei detentori terminati i lavori campestri, procurando perciò di smaltire una parte dei capi infruttuosi. Quasi nulli gli affari conclusi in animali da lavoro.

Ottime invece continuano le contrattazioni in animali di belle forme per allevamento, specie in vitelli, che spuntano prezzi sostenuti.

Nei vitelli da latte maturi per macello i prezzi pure si sostengono, per il motivo che va sempre più scemando la concorrenza dei vitelli carnici.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana.

Buoi	da	L. 138	a	148
Vacche	»	» 118	»	130
Vitelli	»	» 80	»	90

— Fiera di S. Antonio.

(Prima giornata)

Buoi entrati 710, venduti 90 da L. 620, a lire 200.

Vacche entrate 885, vendute 380 da L. 180, a 402, 443, 457, 490.

Vitelli entrati 635, venduti 292 da L. 84, a 300.

Cavalli entrati 271, venduti 10 da L. 75 a 336.

Asini entrati 28, venduti da 10 17 a lire 100.

(Seconda giornata.)

Entrati buoi 78 venduti 20, id. vacche 279 id. 43, id. vitelli 79 id. 34, id. cavalli 82 id. 8, id. asini 16 id. 5.

Buoi da lire 720 a l. 1000, vacche da l. 127 a l. 390, vitelli da l. 65 a l. 225, cavalli da l. 70 a l. 360, asini da l. 45 a l. 59.

LA CURA più efficace - per anemici nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - digestivo tonico ricostituente

Corriere giudiziario

Tribunale di Pordenone

Il clamoroso processo

per le minaccie al dott. Plinio Longo di Pinzano.

Simonutti Maria-Luigia di Gio. Batta d'anni 28 e Zannier Ferdinando fu Gio. Batta d'anni 31, coniugi, di Pinzano, sono comparsi ieri, mercoledì, davanti il Tribunale per rispondere del reato di minaccia.

Essi avrebbero minacciato con lettera, recapitata il giorno 23 ottobre, u. s. il D.r Plinio Longo, per costringerlo a consegnare la somma di lire quindicimila, onde poter con tale somma provvedere al mantenimento d'una bambina nata in seguito ad amori illeciti avvenuti — diceva la lettera — fra la Simonutti stessa e il D.r Longo.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Spagnol e Concari.

Il danneggiato s'è costituito P. C. all'udienza.

La mattina e gran parte delle ore pomeridiane furono impiegate per l'assunzione dei testimoni, e solo alle cinque, il rappresentante della P. C. sig. avv. Rosso D.r Guido, potè avere la parola e con abilità cercò di far risultare la colpabilità degli imputati, pur non aggravandoli.

Così il P. M. dovette trasformare l'accusa di minaccia in esercizio arbitrario e per tale reato chiese la condanna del Zanier Ferdinando a giorni 45 di detenzione, e della Simonutti Maria a un mese di detenzione. Per il Simonutti, per porto di rivoltella, altri giorni 25 d'arresto e L. 75 di multa.

Dopo la vigorosa arringa del difensore, il Tribunale pronuncia sentenza, di non luogo a procedimento in confronto degli imputati, per inesistenza di reato, in quanto all'imputazione comune; e condanna il Zannier Ferdinando a giorni 25 di arresto e a lire 72 di pena pecuniaria e spese processuali, per porto di rivoltella.

L'udienza fu tolta alle ore 7 pom.

* * *

La sentenza darà luogo, certamente, a molti commenti.

Accenniamo che, fra i testimoni, figurò anche il nostro direttore, chiamato dalla difesa per dire chi fosse l'autore della corrispondenza inserita a suo tempo nella *Patria del Friuli* che narra l'arresto dei due coniugi — **per tentata estorsione**, titolo che già in sede d'istruttoria si mutò in quello più modesto di minaccie con lettere.

Il nostro direttore, benchè pressato dal difensore avv. Spagnol e dal Presidente del Tribunale dott. Pievatolo; non declinò il chiesto nome. Venne a tempo la rinuncia a voler saperlo da parte del difensore, per liberarlo dal pericolo di passare per testimonio reticente, come suggeriva un giudice.

* * *

Tanto nell'udienza antimeridiana che nella pomeridiana, l'aula (piccola, in verità) fu sempre affollata.

Frequenti i battibecchi fra l'avv. Spagnol e l'avvocato Ellero.

Tribunale di Udine

Presiede il Giudice Zamparo — Giudici Turchetti e Rieppi P. M: avv. Torresini canc. Febeo.

Furto di fieno.

Maria fu Pietro di anni 35 contadina di Castelleria è imputata di avere nella mattina del 26 Settembre 1905 in Castellerio rubato erba pel valore di lire 3, che trovò sfalciata in un fondo di Anzil Giuseppe.

Il P. M. chiede che l'imputata sia condannata a 25 giorni di reclusione.

L'avv. Bertacioli chiede che si applichi la legge del perdono.

Il Tribunale condanno l'imputata a giorni 25 di reclusione applicando la legge Ronchetti.

O hai 35 agns, no soi mai stade ca' e o' speri che mai plui mi viodaran.

Poi fa un profondo inchino, e se ne va salutando:

Patrons siors!...

Una ricaduta.

Correddo Anna fu Luigi, della Sardegna, l'anno scorso fu condannata a parecchi mesi di reclusione, perchè aveva addottato il sistema di andare nei negozi della città e col pretesto di farvi piccole spese offrendo in pagamento un biglietto da 5 lire, reclamava la differenza di una lire in meno che viceversa non sussisteva. Ebbe allora il beneficio del perdono. Ma ecco che ieri comparve di nuovo sulla panca degl'imputati; accusata di furto qualificato per avere nell'agosto u. s. in Udine, abusando della fiducia derivantale dalla sua condizione di domestica, rubato in danno dei coniugi Buffa Gaetano e Francesca 4 paja calze, una posata d'argento, un pajo di mutande ed un paio scarpe, del complessivo importo di lire 20 circa.

Difensori avv. Doretti e Marcè.

La ragazza dice che le calze le furono regalate dalla padrona e che essa non si appropriò di nulla.

I coniugi Buffa naturalmente sostengono il contrario.

La testimone signora Bartolomeo Giuseppina compatriota dell'accusata, depone in suo favore.

Si escutono vari altri testi, più o meno favorevoli all'imputata.

Il Pubblico Ministero domanda l'assoluzione per non provata reità.

L'avv. Doretti brevemente perora per ottenere l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il Tribunale assolve la Correddo uniformemente alla proposta del Pubblico Ministero.

PER DIRETTISSIMA

Simulazione di reato

Gregoris Pietro di Nogaredo, infermiere al manicomio, fece donuncia, come narrammo di essere stato depredato del portafoglio, contenente lire 130, sotto il cavalcavia Porta Grazzano; e ciò per discolparsi verso il padre per lo smarrimento (?) dell'importo ricavato da una bestia venduta. Egli si scusa di fronte al Tribunale dicendo che era preso dal vino e che gli parve di essere stato aggredito fuori porta Grazzano da 5-6 sconosciuti uno anzi che montava in bicicletta. Il P. M. chiede lo condanna a 15 giorni di detenzione e 120 lire di multa applicando la legge del perdono.

La difesa non trova gli elementi sufficienti per la condanna, ed invoca l'assolusione.

Il Tribunale condanna l'imputato a 10 giorni di reclusione ed applica la legge Ronchetti.

L'assoluzione del Valerio.

Domenica scorsa, l'operaio Valerio calderaio trovavasi alla festa da ballo nella Trattoria *Alla Fenice* di via Grazzano. Vi si trovava anche la padrona dell'Osteria *Al Salentino* della via stessa. Il Valerio le disse ch'era stata messa sulla Sartorella. Ne avvenne uno scambio di parole che finì con l'intervento di una guardia. Il Valerio usò, stando all'accusa, parole non molto corrette anche all'indirizzo della guardia: e finì con l'essere arrestato.

Il Tribunale, però, su concorde parere del P. M. e del difensore avv. Driussi lo assolve dall'accusa, ed il Valerio è rimesso in libertà.

L'affare della rivoltella.

Morgante Ottone di Clauiano è imputato del furto di una rivoltella. Egli sostiene invece di avere «Presa» la rivoltella perchè, nelle mani di colui che si trovava - un giovanotto, presentava qualche pericolo.

Fra i testi, viene il giovane in parola: Miani Giovanni di Giuliano di anni 18. Egli dice che il Morgante lo schiaffeggiò; ma non crede che abbia «rubata» la rivoltella.

Il P. M. domanda non luogo a procedere.

L'avv. Driussi (difensore) conclude uniformandosi alla proposta del Pubblico Ministero.

Il Tribunale assolve per inesistenza di reato.

Per oltraggio al Sindaco.

Zabanis Zaccaria, girovago, di Vicenza, il 20 dicembre oltraggiò il Sindaco di Latisana cav. Angelo Maniri perchè questi, quale membro della Congregazione di Carità gli rifiutò un pronto sussidio.

Il P. M. chiede 25 giorni di reclusione e le spese; ed il Tribunale tutto accorda.

La stoffa di Bortoluzzi.

Fior Giovanni fu Antonio di anni 69 nato a Cividale e residente a Udine, la sera del 22 dicembre, passando per via Poscolle, ebbe la brutta idea di appropriarsi d'un taglio di stoffa del valore di lire 60 in danno del negoziante signor Italo Bortoluzzi.

Il P. M. propone sei mesi di reclusione con un sesto della pena da scontarsi in segregazione cellulare.

Il Fior fu altre quattordici volte in carcere.

Il Tribunale lo condanna a mesi 5, giorni 25 e spese processuali.

Ragazzate

Bujatti Luigi Nicolo di Evangelista di anni 14, il di lui fratello Pietro di anni 12 e Giavon Pietro Aristide di Marco di anni 13, tutti di Feletto Umberto, sono imputati di furto qualificato per avere nel 17 Novempre u.s. di correità ed in unione tra loro tagliato ed asportato alcune acaccie da un fondo aperto ed in danno di Bulfoni Carlo. E che danno!... Nientemeno che 60 centesimi!

I ragazzi dicono in coro che hanno tagliate le acaccie per far fuoco e scaldarsi.

Il Tribunale uniformandosi alla proposta del P. M. Assolve Pietro Bujatti e Giavon Pietro per mancanza di discernimento; e condanna il Bujatti Luigi Nicolo a 3 giorni di reclusione ed alle spese processuali applicando la legge condizionale.

Un processo per diffamazione nel quale è coinvolta la Patria.

Per l'8 del prossimo febbraio è fissata una causa per ingiurie e diffamazione.

Ecco secondo l'atto di citazione il nome degli imputati e la speciale accusa loro addebitata:

Mantovani Antonio Maria di Giovanni, d'anni 38 da Sacile imputata di ingiurie e diffamazione per avere in giorno non precisato precedente il 2 Settembre 1905 offeso in presenza di più persone la riputazione di Pasquotti Pomponio colle precise: che il maestro Pasquotti aveva tirate le orecchie a suo figlio Livio; che della famiglia Pasquotti ne aveva abbastanza specialmente colla sorella Maria Pasquotti in riguardo a suo figlio Enzo morto (art. 393-395. C. P.

De Lorenzi Gio. Batt. fu Vincenzo di anni 37, suo marito, pure da Sacile, imputato di diffamazione ed ingiuria a mezzo della Stampa perchè nel Giornale la Patria del Friuli del 22 agosto 905 N. 199 sotto il titolo «Sacile, A proposito di uno schiaffo» scriveva una lettera da lui firmata e contenente fatti determinati diffamatori ed ingiuriosi a carico del maestro Pasquotti Pomponio — sempre relativi al figlio del de Lorenzi al quale secondo la lettera il maestro avrebbe tirate le orecchie — art. 293-395 C. C. e legge sulla Stampa.

Montico Luigi Andrea fu Giuseppe, gerente della *Patria del Friuli*, imputato come il precedente, per avere, nella sua qualità di gerente responsabile del giornale *La Patria del Friuli*, permessa la pubblicazione della lettera diffamatoria;

Domenico fu Giuseppe Del Bianco, quale civilmente responsabile nella sua qualità di proprietario della *Patria del Friuli*.

Il querelante è il signor Pomponio Pasquotti maestro elementare di Sacile.

Nell'atto di citazione figurano due soli testimoni; Luigi Amadio e Anna Marchetti di Sacile.

— Furto di 230 fiorini.

Primosig Giovanni di anni 63 da Savogna (Austria) e Iasbiz Valentino di anni 74 da Cuman (Austria) provenienti da Cormons si recarono l'altra sera ad alloggiare all'Osteria *Al Cervo* in Via Aquileia. Ieri mattina alzati si andarono insieme a visitare il duomo, quando ad un tratto il Iasbiz scomparve. Uscito di chiesa il Primosig con sua somma sorpresa e.... dispiacere si accorse di essere stato derubato di 230 fiorini; sospettò autore del furto è il Iasbiz che resosi irreperibile.

Fallières nuovo presidente in Francia.

Ieri, dopo molti preparativi, seguì l'elezione del nuovo presidente della Repubblica francese.

A Versailles cominciò la votazione verso la 1.10; l'appello terminò alle 2.25 il contro appello alle 3.5; una sessantina di membri ha risposto al contro appello. Quindi Fallières dichiarò chiuso lo scrutinio. La seduta fu sospesa alle 3.22.

Alle 3.40 i membri dell'assemblea cominciarono a rientrare nella sala delle sedute.

Si fese molto rumore a sinistra appena si conobbe il risultato, ch'è favorevole a Fallièrs, rimasto eletto a primo scrutinio con 449 voti, contro 371 dati a Doumer.

I senatori e i deputati si avanzarono per entrare nella sala delle sedute e per assistere alla proclamazione.

Negli altri corridoi la notizia fu appresa dalle grida di *Viva la Repubblica*. Vi sono state 28 schede disperse su vari nomi e una scheda bianca.

Quando l'ufficio di Presidenza dell'Assemblea nazionale, presieduto da Dubost, proclamò i risultati, echeggiarono vivi applausi.

Seguirono i discorsi di presentazione e di ringraziamento. Il treno presidenziale di ritorno da Varsailles è giunto alla stazione degl'Invalidi alle 5.20. Fallières in *landeau* con Rouvier e Dubost si è recato all'Eliseo, tra le grida di viva *Fallières*.

— Il consiglio dei Ministri ieri sera, dopo esaminata una nota di 10 senatori che sarà sottoposta quanto prima alla firma reale e aver trattato sui lavori parlamentari, ha preso in esame i provvedimenti da prendere per assicurare il retto funzionamento della Colonia del Benadir ed ha deliberato di aprire su quella amministrazione una inchiesta.

Il consiglio si occupò poi della questione ferroviaria ed ha ascoltata l'esposizione fatta dal ministro Tedesco intorno al suo viaggio. Ha discusso intorno al trattato commerciale colla Bulgaria, al nuovo accordo colla Spagna e agli ultimi accordi per il trattato italo-austro-ungarico.

— I senatori, la cui nomina fu approvata dal consiglio dei ministri sono: gli ex deputati Palberti, Emilio Corti, Giuseppe Frascara, prof. Isidoro Del Lungo, avv. Pirro Aporti, barone Rossi di Schio, e i magistrati Fazio e Cosenza.

— A Massoferà (Lecce) crollarono 7 casupole. Nessuna vittima.

— A Barletta si sviluppò un incendio nello stabilimento di olio sulfureo della ditta Roze. Rimasero asfissiati tre operai. I danni sono rilevanti.

— Il direttore ed il gerente del *Giornale d'Italia* verranno quanto prima giudicati dal Tribunale per contravvenzione alla legge sui diritti d'autore, per avere il primo pubblicato sul *Giornale d'Italia*, prima della rappresentazione, un riassunto della *Fiaccola sotto il moggio*.

— Il Re, a mezzo del governatore e Martini manderà in regalo al negus Menelik due bellissimi fucili di fabbrica italiana, con astuccio artistico.

— Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Mira studia una progetto di legge col quale le cartoline illustrate tornerebbero ad essere tassate con due centesimi.

— Si comunica da Pietroburgo: Il generale Lisovsky è stato assassinato a Pensa dai rivoluzionari.

Il rettore dell'Università di Charkow è stato arrestato.

— A Madrid il presidente della Camera Vega de Amjjo, nonostante il voto unanime della Camera di non prendere atto delle sue dimissioni, insiste nel suo proposito di dimettersi.

ULTIMA ORA.

Le triste fine di tre operai.

MONACO, 18. — Gli operai italiani Giuseppe Cheri, Luigi Guiglione e l'undicenne Derossi, sabato si imbarcarono su una leggera barchetta per recarsi a pescare e non ritornarono più. Stamane fu trovata la loro imbarcazione, capovolta.

Arresti in massa.

PIETROBURGO, 18. — Gli arresti assumono dimensioni sempre maggiori: tutte le carceri sono zeppe.

In una casa abitata da studenti si rinvennero tre bombe, rivoltelle, e molte cartucce. Cinque studenti furono arrestati.

Nuove rivolte.

PIETROBURGO, 18. — Nei distretti di Kieff e Uman sono scoppiate nuove rivolte. Gli zuccherifici di ambidue i distretti sono stati incendiati e devastati. Furono inviati cinque reggimenti di cosacchi per ristabilire l'ordine.

La ripresa del lavoro negli stabilimenti.

PIETROBURGO, 18. — Dal 15 corr. tutti gli stabilimenti di Charkoff sono aperti e gli operai sono ritornati pacificamente al lavoro. Così tutti i stabilimenti di Tiflis e le officine di Nafta a Baku.

Le elezioni in Inghilterra.

LONDRA, 18. — I risultati delle elezioni conosciuti stamane danno eletti 321 deputati: dei quali 74 unionisti, 53 nazionalisti, 28 del partito del lavoro e 167 liberali.

I ministeriali guadagnano 140 seggi, gli unionisti 2. Tutti i collegi di Birmingham rielessero unionisti. E' spuntato in questo distretto anche Chamberlain.

Luigi Montico, gerente responsabile

IN MEMORIA

di

Rizzani Ing. Cav. Gio. Batta

nel giorno anniversario della sua morte,

Pagnacco, 18 - 1 - 1906.

Nelle prime ore del giorno 18 gennaio a. d. mentre la neve turbinando nell'aria cadeva poscia a larghe falde, avendo già formato sulla terra il bianco suo tappeto, mi giunse rapida la feral notizia della morte del mio amato Sindaco cav. ing. Gio. Batta Rizzani.

Chi poteva nemmen sognare che a 41 anni appena, venisse così crudelmente rapito, come una pianta dal turbine divelta, all'affetto dei suoi cari — degli amici che tanto lo stimavano, e dei suoi amministrati che lo adoravano?

Povero Tita! Io ricordo ancora le commoventi parole da te dettate ai figli nella disposizione di tua ultima volontà, parole sante, parole che non si cancellano giammai dalla memoria di coloro che sentono l'amore della famiglia e l'amore della patria.

Non potrò nemmen io dimenticare quanto tu facesti 6 mesi avanti di abbandonarmi per sempre, allorquando la perfidia d'un vile calunniatore mi fece cacciare nelle celle carcerarie austriache per giorni parecchi, onde liberarmi e ridonarmi al più presto in seno alla famiglia ed al Comune da te saggiamente amministrato.

Come Sindaco di Pagnacco, portasti sempre in seno al Consiglio la tua parola autorevole e franca senza sottintesi e senza piegarti mai. Dotato d'una intelligenza non comune, era il tuo forte nelle utili iniziative.

Per il bene che tu compisti vivendo, ti depongo in questo mesto anniversario, il fiore della memoria sopra il tuo lacrimato sepolcro, invocando da te un raggio di conforto per i desolati tuoi cari, dai quali non sarai giammai dimenticato.

L'amico
L. D.

Ringraziamento.

Nessuna espressione di riconoscenza rende appieno i nostri sentimenti per quanti parteciparono all'ineffabile nostro cordoglio e diedero al caro Estinto commoventi attestazioni di stima e di affetto.

Al Municipio, che concesse alle spoglie onorato asilo; alle Autorità ed Enti Morali, che vollero rendere più solenni i funebri col loro intervento; agli Amici ed ai Colleghi affettuosamente memori e devoti; agli Studenti, che vegliarono pietosi la salma e con generosissimo pensiero vollero portarla all'estrema dimora; ai Cittadini d'ogni classe che recarono l'ultimo reverente saluto; alla Stampa udinese, interprete efficace e volonterosa dei sentimenti della cittadinanza, va la nostra gratitudine profonda. Ed imperitura riconoscenza accompagna pure i Dottori Pitotti e Pennato, i quali non risparmiando se stessi, prodigarono assistenza affettuosissima al nostro Caro nelle ore angosciose delle due ultime notti.

Chiediamo poi venia delle ommissioni in cui forse incorremmo nel dare il triste annunzio.

Famiglia Nallino.

Ultimi giorni di Liquidazione

Si vendono a prezzi di occasione tutti i mobili esistenti in Via Porta Nuova N. 9 piano I.° Trovansi grandi divani per Saloni, nonchè Camere da ricevere in scheletro ed imbottite, a diversi stili. Poltrone per studio ecc. ecc. Presentandosi persona si cederebbe il tutto.

Ditta Giacomo Zacum

Vendonsi Contrabassi N. 2

uno ottimo, l'altro ordinario, aprezzo da convenirsi. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

QUANTO stiamo per riferire con le parole stesse dell'interessato ha un lieto fine e quindi lascierà una impressione piacevole. Ma quante ansie, quanti disinganni non ha provato il Signor Augusto Valli, Corso Genova, 23, Milano, prima di poter vedere suo figlio in buona salute!

In seguito ad una grave bronchite suo figlio Luigi d'anni dieci, si trovò a mal partito tanto da lasciar poche speranze. Il buon padre per poi di otto mesi tentò rimedi e cure nuove non escluso il cambio di clima, ma tutto invano. Fu anche consigliato a somministrargli la **EMULSIONE SCOTT**.

Con quale risultato? Ecco la sua relazione in data 17 Gennaio 1905: "Notai tale insperabile miglioramento che capii di aver trovato finalmente il rimedio adatto al mio caso e continuai la cura.

"La tosse, che da tanto tempo non gli dava requie, andò gradatamente diminuendo d'intensità fino a cessare del tutto; l'appetito ebbe un notevole risveglio e adagio adagio le sue condizioni generali si fecero così buone che proprio non avrei sperato tanto."

Come rimedio specifico delle affezioni bronchiali e polmonari, la Emulsione Scott è generalmente riconosciuta e ordinata dai medici. Il Signor Valli ce ne offre una conferma. Per non aver conosciuto subito il rimedio adatto, oltre alle noie e spese, arrischiò di compromettere irreparabilmente la salute di suo figlio; la sua esperienza serva di esempio a chi, soffrendo disturbi degli organi della respirazione, perde tempo e danaro in prove inutili, mentre ha sottomano il rimedio che in breve tempo gli ridonerà la salute!

Usate sempre Emulsione con la marca pescatore che distingue quella preparata col processo Scott!

La ... accreditata in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 0,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd. Viale Venezia, 12, Milano.

Interessante!

Mi pregio avvertire che, che per comodità dei **signori fabbricatori di biciclette**, tengo deposito articoli della ditta **Fabbre Gagliardi di Milano,** con l'esclusiva per tutto il Friuli. — I prezzi che pratico, **sono i medesimi** praticati dalla Casa che mi affidò il deposito.

Floretti Giovanni
fabbricante biciclette
in via della Posta

Malattie degli Occhi diffetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipnuzzi.

Frutta secche

Il sottoscritto avverte che tiene forti depositi di frutta secche; cioè:

Bagigi, susini di Bosnia, datteri comuni ed in rami, uva: malaga e pantelleria, passa. sultanina; nocciole rotonde ed appuntite. zaccarelle, noci comuni e di Sorrento, fichi, carubbe, carubbini, mandorle ecc. ecc.

Tiene pure, oltre ai soliti coloniali, pesci salati, baccalà, merluzzi ammarinati, fagiuoli di Carnia, piselli ed ogni sorte di legumi e granaglie.

BENEDETTO GENTILLI
Viale Venezia

Gabinetto dentistico

Dott. LUIGI SPELLANZON Medico chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
UDINE - Piazza del Duomo, 3

Dott. Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia — Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Lirutti n. 4.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da tavola

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari). riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

MALATTIE d'orecchie, gola, naso
D.r G. VITALBA Specialista

Visita tutti i giorni dalle ore 15 alle 17: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900 — **Padova** Via S. Francesco N. 43: Visite martedì giovedì, sabato, dalle 10 alle 12.

DEPOSITO MATERIALE per Impianti Elettrici
G. FERRARI di E. - UDINE
Via dei Teatri 6 - Telefono 274

ORECCHIO, NASO E GOLA
Dottor Putelli specialista

Consultazioni
a VENEZIA, (S. Marco Calle Ridotto)
ore 11-12 e 3-5 p. Telefono n. 100
a **Pordenone**: (Albergo Quattro Corone. ore antimeridiane) il giorno 3 febbraio 1906

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

Prima Fabbrica Italiana
ZOCCOLI IN LEGNO
Premiata alla Esposizione
R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti
ITALICO PIVA - Udine
Via Superiore N. 20
A richiesta si spediscono CAMPIONI
Negozio Via Pellicerie 10 con vendita Zoccoli confezionati

Ing. C. Fachini — **UDINE** - Via Bartolini 2
— Telefono 1-40 —
Deposito di macchine ed accessori

Il cappello da camino John:
1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI anni
Più di 200000 venduti!

CATRAMINA BERTELLI

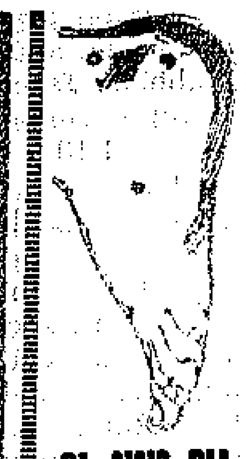
TOSSI — CATARRI

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contro
TOSSI E CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie della vescica

Scatole di 75 pillole L. **2.50**
» 40 » » **1.50**

Propriet. la Società di prodotti chim.-farmac.
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
26, via Paolo Frisi, 26
MILANO



Giuglio Francesco
Callista provetto
Via Cisis 18

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e **meritato successo**, mai raggiunto da nessuna specialità, **suscitò l'invidia di** qualche volgare speculatore **che non isdegnò** di dedicarsi alle falsificazioni **ed imitazioni** della **polvere e pasta dentifricia dell'Il**lustre Comm. Prof. Vanzetti, **preparazioni spe**ciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare **possibili frodi, i** Signori Consumatori e Rivenditori **dovranno u**sare sempre l'avvertenza di **esigere i Dentifrici**

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione **sia munita** della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e **della firma del**l'unico preparatore

CARLO TANTINI
Chimico-Farmacista - Verona

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3,50* con vaglia o francobolli.

ASMA

Guarigione mediante la Polvere e le Sigarette del D r Clery. Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. - Per campioni rivolgersi al D. r Clery a Parigi, 53, Boul. St. Martin, che ne invia gratis e franco dietro richiesta.

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Consunzioni, Esaurimenti* guariscono colla

PHOSPHORIA

della Phosphoria Chem. Cy. di New-York.

Esito garantito da migliaia di certificati. Flacone L. 3.— L. (3.30) franco di porto; 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto.

Peli o Lanuggine *nel Viso e del Corpo* spariscono per sempre col *DEPILENO*. Depilatorio innocuo dei più efficaci, Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

Sordità *e mali di orecchio* si guariscono usando **il linimento** acustico *UDITINA* del Dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza *emicrania, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Coreke. Scat la L. 1 (franco L. 1.20). *Gratis opuscolo Stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro la obesità* del **Dottor Grandwall. Rimedio di** sicuro effetto e **senza inconvenienti. Oltre distruggere** l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo se esauriti. L. 4.50 (franco di porto L. 4.70).

Rivolgersi esclusivamente alla
Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 B

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato
da FRANZ JOH. KWIZDA

I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della corte del Principe di Bulgaria.
Farmacista in **KORNEUBURG** presso **Vienna.**

Prezzo di una bottiglia
L. 4.50

Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, rigidezza dei tendini, ecc. e rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nel training.

Genuino soltanto se munito della Marca di Fabbrica qui in fianco

Deposito principale per l'Italia presso **A. MANZONI e C., Milano,** Via S. Paolo, 11; **Roma,** Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suindicato.

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce pei *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN
I. R. Fornitori di Corte
COLONIA E VIENNA

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova, depositari** generale per l'Italia.

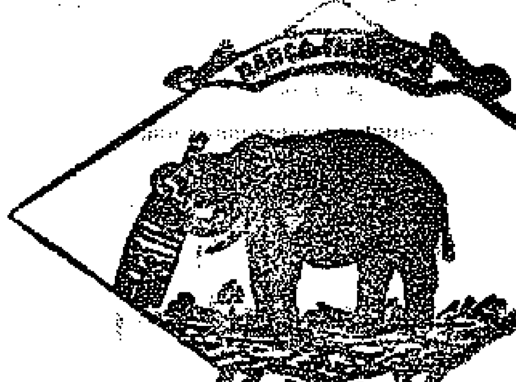
Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.60

In Udine presso: Fabris dott. Angelo, farmacista.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo **dei preparati consimili, perchè la presenza** del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza **originata dal solo FERRO - CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno **rinvigorisce ed eccita l'appetito.**

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per **Udine presso i farmacisti** Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Liquore "STREGONE,,

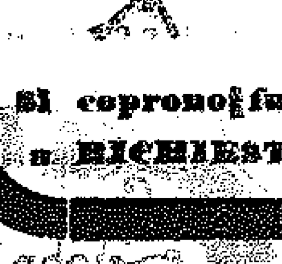
Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI



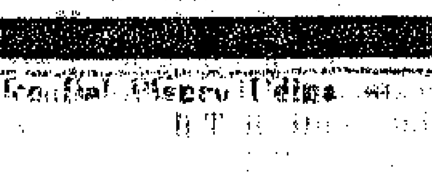
Assortimento **bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete** ecc. **— Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetati per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali. Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.**

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi